



CA
AGRICOLTORI ITALIANI

ANABIO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE AGRICOLTURA BIOLOGICA



Convegno

L'OLIVICOLTURA BIOLOGICA INTENSIVA Un'opportunità per la competitività dell'olio extravergine di oliva italiano

sabato 8 settembre 2018 - ore 9.30
SANA 2018 - Bologna Fiere
Sala Ouverture | Centro Servizi - piano primo - Blocco D

Bologna Fiere

sana
2018

Unipol
GRUPPO

Unipol
BANCA

UnipolSai
ASSICURAZIONI

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE



PRESENTAZIONE



L'olivicoltura italiana rappresenta un'eccellenza dell'agroalimentare nazionale e internazionale, non solo per le caratteristiche di qualità espresse dalla filiera produttiva ma anche per tutti gli aspetti legati alla cultura, alla tradizione e al territorio che il prodotto esprime. Ultima testimonianza il riconoscimento degli ulivi di Assisi e di Spoleto nella lista FAO dei Sistemi del Patrimonio Agricolo di rilevanza mondiale (GIAHS). A fronte di questo patrimonio di valori intrinseci che l'olio d'oliva simboleggia, la filiera non è riuscita a individuare un percorso di comunicazione efficace agli occhi del consumatore. Più in generale, in un mercato interno e mondiale caratterizzato da domanda crescente, il settore non ha agganciato il treno dell'innovazione e fatica notevolmente a stare dietro ai sistemi olivicoli più moderni che si stanno espandendo.

L'olivo in Italia è coltivato su un milione di ettari, conta oltre 820.000 aziende agricole e circa 5.000 frantoi. Il valore della produzione agricola è di 1,3 miliardi di euro, mentre il fatturato dell'industria olearia è di oltre 3 miliardi. Solo la metà delle aziende olivicole sono specializzate (olive come produzione esclusiva o prevalente). Il 72% dei frantoi moliscono meno di 5.000 quintali di olive.

L'olivo è coltivato con il metodo biologico su 222.452 ettari, di cui 221.653 con olive da olio e 799 per olive da mensa (*dati Sinab*). L'olivicoltura biologica rappresenta, quindi, oltre il 20% della superficie totale. L'olivicoltura nazionale è caratterizzata da basse dimensioni medie aziendali (1,3 ettari). La superficie olivicola è occupata da oliveti "adulti": il 63% ha più di 50 anni, il 32% tra i 12 e i 49 anni, il 4% tra i 5 e gli 11 anni e solo l'1% ha meno di 5 anni! La densità a ettaro è caratterizzata da un 1% di oliveti intensivi con più di 600 piante, da un 4% di semintensivi tra 400 e 599 piante, da un 10% con densità tra 250 e 399 piante, da un 38% con densità tra 140 e 249 piante e da un significativo 42% con meno di 140 piante.

Nel PSR 2007-2013 solo il 3% delle aziende finanziate per investimenti in azienda ha riguardato aziende olivicole, prevalentemente per l'acquisto di macchine (61% dei casi) e miglioramenti fondiari (27%). Il Piano strategico della PAC 2021-2027 rappresenta l'occasione per definire un vero Piano olivicolo nazionale che combini assieme politiche e azioni che, a vario titolo, sono indirizzate al settore, in modo che siano elaborati sinergicamente e in funzione di rendere l'olivicoltura italiana più competitiva.

Con questo convegno, vogliamo proporre un modello di modernizzazione del settore che preveda soluzioni tecniche e linee di indirizzo per il rinnovo degli oliveti italiani, così da orientare gli investimenti secondo criteri di convenienza economica, sostenibilità ambientale e resilienza.

Ovviamente, non si può riproporre per l'Italia un modello analogo a quello diffuso in Spagna e, su scala minore, in Portogallo e nei Paesi del Nord Africa: aziende molto grandi, estremamente meccanizzate, impianti con poche varietà non particolarmente caratterizzate e prive di un legame con il territorio. Un numero ridotto di frantoi rispetto all'Italia, ma con dimensioni elevatissime e grande uso di tecnologia. Crediamo però che si possano realizzare nuovi oliveti, con il metodo biologico, ad alta densità (400-500 piante per ettaro) utilizzando il germoplasma italiano, praticando l'irrigazione e utilizzando le tecniche di agricoltura digitale.

Sono questi alcuni dei punti cruciali per il rinnovamento dell'olivicoltura tricolore, per i quali abbiamo chiesto il supporto tecnico e scientifico ad alcuni esperti di fama nazionale. Il Piano strategico nazionale previsto dalla PAC 2021-2027 dovrebbe essere utilizzato in Italia, condividendo questa scelta d'innovazione tra Regioni e Ministero, per rendere competitiva l'olivicoltura italiana.



PROGRAMMA



- ore 9.30 Registrazione partecipanti
- ore 10.00 Saluti
Federico Marchini | *Presidente Anabio*
- ore 10.10 Introduzione
Anna Rufolo | *Dip. Sviluppo Agroalimentare e Territorio Cia - Agricoltori Italiani*
- ore 10.30 Interventi programmati
- "Favorire l'evoluzione della filiera dell'olio extravergine di oliva italiano"**
Maria Rosaria Pupo d'Andrea | *Ricercatrice CREA
Centro di Ricerca Politiche e Bio-economia*
- "Soluzioni tecniche e linee di indirizzo per il rinnovo degli oliveti italiani"**
Franco Famiani | *Dipartimento di scienze agrarie, alimentari ed ambientali
AGR/03 - arboricoltura generale e coltivazioni arboree
Università degli Studi di Perugia*
- "Salvaguardia della produzione e miglioramento dei rapporti con la filiera"**
Sandro Piccini | *Direttore CNO - Consorzio Nazionale degli Olivicoltori*
- ore 11.45 Dibattito
- ore 13.00 Conclusioni
Cristiano Fini | *Presidente Cia - Agricoltori Italiani Emilia Romagna*

Segreteria organizzativa:

ANABIO - Roma
Via Mariano Fortuny, 20 tel. 06.32687207
anabio@cia.it
www.anabio.it

Cia nazionale - Roma
via Mariano Fortuny, 20 tel. 06-32687301-3
segreteriapresidente@cia.it
www.cia.it